

Messaggio sulla promozione della cultura negli anni 2025-2028 (Messaggio sulla cultura)

Presa di posizione sulla consultazione

Egregio Presidente della Confederazione,
Gentili signore e signori

Bibliosuisse ha preso atto con grande interesse del rapporto per la procedura di consultazione sul Messaggio sulla cultura 2025-2028.

Bibliosuisse accoglie con favore l'orientamento generale del messaggio. Il coinvolgimento delle varie associazioni culturali nel suo processo di elaborazione è stato molto apprezzato. Questa procedura ha permesso a Bibliosuisse, in quanto "voce delle biblioteche", di partecipare all'identificazione delle sfide centrali per la cultura e di esplicitare la prospettiva delle biblioteche e del loro personale nell'identificazione dei campi d'azione.

Condividiamo l'affermazione, più volte ripetuta, secondo cui la cultura è un fattore centrale della vita sociale e aumenta l'attrattiva di un luogo. Tuttavia, i luoghi della cultura sono sempre anche spazi in cui le persone possono incontrarsi, fare rete o realizzarsi. In questo contesto, occorre fin d'ora evidenziare come le biblioteche pubbliche siano spesso gli unici spazi nelle città o nei comuni fruibili quali luoghi di incontro neutrali e senza obbligo di consumo.

Ci teniamo a sottolineare un principio basilare: i nuovi strumenti di finanziamento e le nuove priorità richiedono anche risorse aggiuntive corrispondenti. L'aspettativa che la cultura svolga compiti sociali importanti come il rafforzamento della coesione sociale, la partecipazione culturale, l'integrazione, la sostenibilità e la diversità deve essere collegata alla volontà politica di finanziare i nuovi compiti, senza trascurare quelli esistenti.

La bozza posta in consultazione non contiene indicazioni sul finanziamento dei nuovi strumenti e sulle priorità.

Nella nostra presa di posizione, ci rifacciamo al questionario sul progetto posto in consultazione; in sintesi e suddivisi per campi d'azione, commentiamo innanzitutto le domande da 1 a 3. Successivamente, ci esprimiamo sulle modifiche nel settore degli aiuti finanziari alle reti di terzi e nel quadro della partecipazione culturale per la promozione della lettura.

Sfide per la cultura della Svizzera / Priorità della Confederazione

La cultura come mondo del lavoro

Siamo concordi con gli obiettivi della politica culturale. Finché le pari opportunità sono intese come categoria empirica (accanto all'equità quale categoria normativa), non solo è necessario proseguire gli sforzi per migliorare l'uguaglianza di genere nel settore culturale, ma occorre anche garantire la raccolta di dati empirici che permetta di effettuare valutazioni fondate. Una statistica delle biblioteche con basi legali e fondata sulla logica del finanziamento nazionale sono un prerequisito necessario. Alle pagine 12/13 si afferma giustamente che il livello di reddito delle donne nel settore culturale è inferiore del 17% rispetto a quello degli uomini e che nel settore culturale delle biblioteche lavorano molte più donne che uomini. A nostro avviso, queste affermazioni sottolineano l'urgenza di impegnarsi attivamente per migliorare il reddito e la sicurezza sociale nel settore delle biblioteche.

A nostro avviso, non solo la valorizzazione del lavoro dei volontari, ma anche la loro supervisione professionale è fondamentale. Si dovrebbe considerare come gli organizzatori culturali e le imprese gestite in modo semi-professionale possano essere supportati nella supervisione dei volontari. Affidare compiti e lavori ai volontari richiede tempo e risorse umane. Il lavoro dei volontari non deve essere visto come sostitutivo rispetto all'impiego di professionisti ben formati; questo è particolarmente vero per la gestione delle imprese culturali. Una linea guida/strategia corrispondente da parte del governo federale è fondamentale, poiché i comuni e i cantoni hanno un raggio di intervento (molto) limitato in questo campo.

Aggiornamento della promozione della cultura

Siamo d'accordo con gli obiettivi definiti. Tuttavia, vorremmo che venisse posto l'accento sullo sviluppo di modelli di finanziamento flessibili, orientati ai processi e transdisciplinari. In particolare le biblioteche sono state protagoniste di trasformazioni a seguito degli sviluppi tecnologici, dei metodi di lavoro transdisciplinari e, non da ultimo, della pandemia; i compiti tradizionali si sono modificati o sono ora massicciamente integrati da compiti di mediazione differenziati. E, laddove la cultura e le società civili operano in uno scambio sempre più libero di idee, talenti e offerte, le biblioteche si posizionano all'interno di questo scambio come luoghi aperti di democrazia vivente, accessibili a tutti i gruppi di popolazione e quali vie d'accesso alla partecipazione sociale e culturale. La conservazione e la comunicazione del patrimonio culturale sono solo un aspetto dello spettro di ruoli delle biblioteche di lettura pubblica nell'era moderna. Nella loro funzione di luoghi neutrali, affidabili e liberamente accessibili, le biblioteche sono anche piattaforme per la cooperazione e la creazione di reti e quindi danno un contributo significativo nel campo della cooperazione transdisciplinare. A nostro avviso, questo aspetto deve essere preso in considerazione in modo ancora più esplicito nel Messaggio sulla cultura.

Di conseguenza, saremmo lieti di aggiungere un'integrazione alle priorità nel campo d'azione (cfr. pagine 22-23): "La Confederazione (Ufficio federale della cultura) promuove progetti e formati di partecipazione culturale multidisciplinari (biblioteche, musei...), che favoriscono lo scambio orientato all'integrazione e aprono nuovi segmenti di pubblico per le istituzioni culturali."

Trasformazione digitale della cultura

Condividiamo l'idea che le grandi sfide della trasformazione digitale possano essere affrontate sempre più solo in modo cooperativo. Tuttavia, sia per la digitalizzazione dei contenuti analogici sia per la raccolta e la conservazione dei contenuti digitali originali, le biblioteche interessate mancano di risorse certe e consolidate. Alla luce delle nuove forme di pubblicazione digitale, diverse e volatili, i membri della CSBC (Conferenza svizzera delle biblioteche cantonali), sezione di Bibliosuisse, possono adempiere solo in parte ai loro mandati di collezione. A medio termine, vi è il rischio di notevoli lacune nella conservazione; il pericolo che le fonti digitali rilevanti non vengano trasmesse alle generazioni future è in aumento. Tra i membri di Bibliosuisse ci sono grandi competenze e la volontà di costruire sinergie nel campo della conservazione digitale. Tuttavia, per lo sviluppo di standard comuni, di collezioni cooperative e di strutture interorganizzative - come postulato quale necessità nel Messaggio sulla cultura - è necessario un finanziamento centrale da parte del governo federale. Se si vuole rinunciare a soluzioni isolate e mettere in primo piano la ricerca di sinergie, come si afferma nel rapporto esplicativo sul Messaggio, la messa a disposizione concreta di finanziamenti è necessaria. Altrimenti, si può presumere che gli obiettivi definiti rimarranno privi di effetti durevoli.

La mediazione del patrimonio culturale digitale comporta per le biblioteche costi di infrastruttura e di manutenzione a lungo termine significativamente più elevati. Soprattutto le biblioteche pubbliche di dimensioni medio-piccole devono essere messe nelle condizioni di superare questa differenza per poter svolgere adeguatamente il loro ruolo di mediatrici ed essere effettivamente in grado di valutare la coesistenza di analogico e digitale.

In questo contesto, tuttavia, chiediamo anche di riconoscere il megatrend della connettività e i compiti che ne derivano per le biblioteche: il principio della creazione di reti sulla base di infrastrutture digitali modificherà gradualmente la vita, il lavoro e il comportamento. Le tecnologie di comunicazione a più livelli differenzieranno i codici socioculturali e produrranno nuovi stili di vita e modelli di comportamento. Le biblioteche pubbliche e accademiche, in quanto entità complementari, apportano un contributo socialmente e culturalmente rilevante a questi sviluppi, ad esempio nell'insegnamento delle competenze digitali o nella difesa dei valori democratici (libertà di espressione, accesso universale all'informazione) o nell'apprendimento informale/permanente, oltre a fornire un luogo di incontro neutrale e non commerciale per promuovere il discorso sociale e la vita democratica. Questi aspetti non sono sufficientemente approfonditi nel rapporto esplicativo.

Per quanto riguarda la digitalizzazione nel settore culturale, è fondamentale auspicabile una strategia nazionale che, sulla base delle opportunità e dei rischi identificati, offra una guida a lungo termine e una sicurezza a livello di pianificazione finanziaria per le associazioni culturali (se necessario, con il coinvolgimento di TA-SWISS, Culture and Digitisation: Study on Technology Assessment).

La cultura come dimensione della sostenibilità

Concordiamo con l'idea che la sostenibilità in tutte le sue dimensioni debba essere oggetto di maggiore attenzione anche nel settore culturale. Se, da un lato, la cultura fornisce chiari impulsi per un cambiamento consapevole verso un comportamento più sostenibile e il settore culturale stesso inserisce lo sviluppo sostenibile nella propria agenda, ciò non può che essere accolto con favore. Tuttavia, una così forte enfasi sulla sostenibilità si rifletterà anche in un aumento dei costi. A nostro avviso, lo sviluppo sostenibile richiede un approccio sistemico. Una limitazione, ad esempio, alla sola sostenibilità ecologica non è opportuna e dovrebbe essere adattata nel messaggio in una chiave interpretativa coerentemente rigorosa della sostenibilità. In questo contesto condividiamo la presa di posizione del Sustainable Development Solutions Network (SDSN).

Per quanto riguarda la coesione sociale e la promozione della diversità culturale, manca il punto di vista delle biblioteche. Se la politica culturale vuole davvero essere intesa a tutti gli effetti come politica sociale, e di conseguenza si sostiene un orientamento verso l'intera popolazione e la sua coesione, le biblioteche e il loro ruolo rilevante nel rafforzamento della partecipazione culturale e nella promozione della diversità culturale non possono essere dimenticati. In quanto istituzioni culturali ed educative aperte a tutti, le biblioteche contribuiscono direttamente alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda2030 e lo fanno già nel loro lavoro quotidiano, garantendo l'accesso all'informazione per tutti e fornendo così le basi per una struttura sostenibile della realtà. Inoltre, le biblioteche sono centri di informazione e scambio sugli obiettivi di sviluppo sostenibile: che si tratti di animazioni di lettura multilingue per le famiglie, di tutorial informatici intergenerazionali, di consigli di lettura attuali e di gruppi di lettura, di esposizioni legate a iniziative locali,... le biblioteche contribuiscono alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (Sustainable Development Goals SDGs) in innumerevoli forme.

La qualità delle biblioteche quali luoghi di condivisione non è sufficientemente sottolineata.

Manca il collegamento alle strategie federali generali "Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030" e "Strategia Svizzera digitale". Chiediamo un completamento in questa direzione.

Il patrimonio culturale come memoria vivente

Se alle istituzioni della memoria viene attribuito il compito di riflettere la tensione tra il passato, l'esistente e il nuovo e di consentire l'accesso al patrimonio culturale al maggior numero possibile di persone, è necessario mettere loro a disposizione le risorse finanziarie necessarie. Il lavoro di mediazione con cui le istituzioni della memoria alimentano lo scambio a livello sociale sta diventando sempre più complesso; i suoi strumenti sono fortemente influenzati dall'ulteriore rapido sviluppo della digitalizzazione e richiedono un costante ampliamento delle competenze in un'ottica interna. In quanto luoghi di incontro, le istituzioni della memoria devono costantemente aprirsi al proprio pubblico in modo nuovo e orientato ai gruppi target, se vogliono adempiere ai compiti sopra descritti.

La governance in ambito culturale

Accogliamo con favore il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra i livelli istituzionali di governo. La costruzione federalista della politica finanziaria causa ripetutamente perdite di efficienza nel settore delle biblioteche e, ad esempio, opinioni fortemente divergenti sulle dotazioni (spazi, personale, fondi) delle biblioteche pubbliche. Di conseguenza, anche l'allocazione dei fondi oscilla.

È altamente auspicabile un controllo significativamente migliore della politica culturale che coinvolga tutti gli attori e i livelli di governo interessati.

Nell'ambito della promozione della lettura, concordiamo con l'opinione della Fondazione Bibliomedia: ci sembra inoltre essenziale che la Confederazione si assuma in futuro una maggiore responsabilità e obblighi attivamente tutti i Cantoni in egual misura a impegnarsi per la necessaria acquisizione delle competenze di base.

Per le biblioteche, la necessità di una cooperazione mirata con altri settori politici è di particolare importanza di fronte alla crescente complessità sociale e alla sempre maggiore interconnessione di temi/compti: le funzioni delle biblioteche come partner dell'educazione informale stanno diventando sempre più differenziate; come attori della trasformazione digitale, le biblioteche si stanno avvicinando ai temi dell'Ufficio federale delle comunicazioni; la promozione della lettura come compito centrale delle biblioteche pubbliche è anche tangenziale ai settori politici degli affari sociali e della migrazione. Le associazioni culturali devono essere considerate in modo molto più differenziato per quanto riguarda la cooperazione con altri settori politici; parlare genericamente di operatori culturali, inoltre, non rende giustizia alla diversità dei compiti e del personale del settore culturale.

Se, come si afferma nel rapporto esplicativo, un insieme sufficiente di dati statistici è necessario per orientare le politiche sulla base di evidenze comprovate - e noi sosteniamo pienamente questa affermazione - la statistica annuale sulle biblioteche deve avere una base legale e deve essere inserita con urgenza nella logica di finanziamento nazionale.

Solo in questo modo è possibile ottenere la prospettiva nazionale desiderata per orientare la politica culturale e sensibilizzare tutti i livelli di governo sul ruolo delle biblioteche come luoghi multidisciplinari di partecipazione culturale. Una statistica nazionale sulle biblioteche è elemento insito e imprescindibile delle statistiche sull'istruzione, la scienza e la cultura in Svizzera. Occorre sottolineare gli interessi comuni delle biblioteche, di Bibliosuisse e della Confederazione: le istituzioni utilizzano la statistica per i loro sviluppi strategici e per la loro visibilità individuale; per l'associazione, essa costituisce una base necessaria per garantire la visibilità di tutte le biblioteche nella sfera pubblica e per lo sviluppo congiunto di strategie; per la Confederazione, essa fornisce materiale significativo per il monitoraggio degli sviluppi del panorama culturale e per garantire una buona governance.

Commenti sul punto 5 Misure di sostegno

5.3.1 Musei e collezioni (pagine 55 - 57, pagina 90)

L'attuazione di una "Strategia nazionale per il patrimonio culturale della Svizzera" è accolta con favore. Questo impegno è fondamentale per garantire che in futuro la conservazione del patrimonio culturale sia affrontata in modo globale e trasversale, affinché nessun elemento importante rimanga al di fuori dell'attenzione del settore pubblico e si sviluppi un approccio equilibrato. Poiché la preparazione e la presentazione del progetto di Messaggio sulla cultura 2025-2028 all'Assemblea federale avverrà prima dell'adozione della Strategia, il progetto di consultazione si riferisce in generale alla prospettiva di questo futuro documento di riferimento. Ciò è comprensibile, ma esprimiamo comunque il nostro rammarico, come fatto dall'organizzazione mantello delle istituzioni culturali svizzere CULTURA, per l'impossibilità di sincronizzare le due procedure.

Il progetto posto in consultazione ha per contro suscitato una notevole irritazione per quanto riguarda il futuro finanziamento delle "reti di terzi". A pagina 56 si afferma che i contributi d'esercizio alle reti di terzi si baseranno sulla futura "Strategia nazionale per il patrimonio culturale in Svizzera", saranno messi a concorso pubblico sulla base di criteri legati ai contenuti e che potranno essere prese in considerazione le reti dell'intero settore del patrimonio culturale. D'altra parte, al punto 7.2.2 Limiti di spesa per aiuti finanziari dell'UFC, a pagina 90 si afferma che le sette reti del settore dei beni culturali precedentemente designate in un'ordinanza del DFI riceveranno contributi d'esercizio.

Rispetto all'attuale Messaggio sulla cultura, il progetto posto in consultazione prevede quindi una modalità di assegnazione dei fondi completamente nuova. Considerato lo scarto temporale tra l'adozione della strategia nazionale e l'arco di tempo cui fa riferimento il Messaggio sulla cultura 2025-2028, anche per Bibliosuisse questa situazione comporta una grande incertezza. I nostri progetti sono concepiti a lungo termine, servono a realizzare i nostri obiettivi quale gruppo di interesse per le biblioteche, i centri di informazione e documentazione e richiedono un continuo trasferimento di conoscenze con i nostri membri. Il cambiamento della prassi di assegnazione limiterebbe in modo massiccio le nostre attività e, soprattutto, la nostra sicurezza progettuale e presumibilmente bloccherebbe anche completamente la realizzazione di alcune offerte o servizi estremamente rilevanti per i nostri soci. Una modifica del finanziamento, per quanto giustificata, richiederebbe in ogni caso molto più tempo. La procedura prevista di un riorientamento e di una conversione simultanei del cambiamento di sistema non ha alcuna concretezza e, oltre all'incertezza descritta sopra, comporta anche una spesa aggiuntiva considerevole, difficilmente sopportabile dal punto di vista finanziario, per tutte le istituzioni interessate. Naturalmente, la scelta di qualsiasi procedura non dovrebbe precludere una revisione periodica dell'adeguatezza delle sovvenzioni concesse; tuttavia, a nostro avviso, ciò dovrebbe avvenire nell'ambito di una valutazione complessiva del sostegno in questo settore, come è consuetudine per altri ambiti di sostegno da parte dell'Ufficio federale della cultura.

Notiamo inoltre che l'aggiunta di due nuove reti fra gli enti beneficiari comporta logicamente, senza un adeguamento finanziario, una riduzione dei contributi per le reti già sostenute.

Senza mettere in discussione la rilevanza dei potenziali nuovi membri, Bibliosuisse - associazione nazionale con circa 2500 membri, che rappresenta istituzioni fondamentali per la cultura e la società, attiva a livello internazionale, con un'ampia offerta di formazione continua, e conferenze specialistiche e servizi specifici per le biblioteche - non può esimersi dal rilevare comunque un certo squilibrio.

Il nostro stupore è suscitato anche dal fatto che l'annuncio di un'estensione della cerchia dei beneficiari contraddice la procedura annunciata di assegnazione tramite selezione.

Chiediamo quindi che si rinunci alla modifica della prassi di assegnazione e che si proceda invece a una valutazione complessiva dei finanziamenti in questo settore sulla base della futura strategia nazionale per il patrimonio culturale. Fino a quando non saranno disponibili i risultati di questa valutazione, un eventuale ampliamento della cerchia dei beneficiari dovrebbe essere sospeso.

5.5.1 Partecipazione culturale e cultura amatoriale, promozione della lettura (pagine 70-72)

Bibliosuisse è pienamente d'accordo con la misura di finanziamento "promozione della lettura" esplicitamente indicata nella bozza di consultazione.

Tuttavia, siamo sorpresi di vedere che le biblioteche pubbliche non sono affatto menzionate nel rapporto. Le biblioteche non solo contribuiscono in modo significativo alla promozione della lettura fornendo i media, ma sostengono anche attivamente il processo di apprendimento della lettura e l'educazione linguistica con una serie di offerte, progetti ed eventi. La promozione della lettura non si limita all'infanzia e all'adolescenza. Le biblioteche svolgono un ruolo importante nell'organizzazione di letture e quindi anche nella promozione degli autori svizzeri.

Bibliosuisse svolge un ruolo fondamentale nel supportare sia le istituzioni sia il loro personale attraverso corsi di formazione e pubblicazioni specialistiche. Le biblioteche sono indispensabili per il successo della promozione della lettura. Bibliosuisse funge da collegamento essenziale tra i suoi membri (le biblioteche e il loro personale) e i partner di cooperazione (come asili e scuole) nel campo della promozione della lettura.

Dal 2018, Bibliosuisse riesce con successo a mettere in rete attori nazionali e internazionali nel campo della promozione della lettura: su incarico dell'Ufficio federale della cultura, l'associazione sta già organizzando la terza conferenza sulla promozione della lettura, che si terrà nel gennaio 2024 (cfr. Organizzazione dello svolgimento di conferenze nazionali sull'innovazione e la messa in rete nel campo della promozione della lettura).

Le questioni e gli sviluppi afferenti al settore della promozione della lettura interessano da vicino l'associazione, in quanto le biblioteche pubbliche sono tra gli attori più importanti in questo campo insieme alle istituzioni educative formali.

In relazione all'ordinanza del DFI sul concetto di promozione della lettura del 5 luglio 2016, si segnala che l'associazione riesce, attraverso oltre 1000 membri (biblioteche pubbliche e loro personale), a promuovere il piacere della lettura e la lettura quale competenza culturale, a promuovere l'accesso ai libri e alla cultura scritta, in particolare per i bambini e i giovani, contribuendo allo sviluppo della conoscenza, allo scambio di conoscenze, alla messa in rete e al coordinamento di coloro che si occupano di promozione della lettura.

Saremmo molto lieti se Bibliosuisse fosse riconosciuta quale organizzazione e istituzione attiva in tutta la Svizzera per la sua funzione di coordinamento nazionale nell'ambito della promozione della lettura attraverso e nelle biblioteche. Insieme alle organizzazioni già riconosciute, con le quali Bibliosuisse vuole ampliare ulteriormente la collaborazione e il cui sostegno finanziario non deve essere messo in discussione, e all'UFC, si dovrebbe sviluppare una strategia di promozione della lettura vincolante che possa rivolgersi a tutti i gruppi di popolazione interessati.

Sosteniamo pienamente la misura "Sostegno alla trasformazione digitale delle organizzazioni di promozione della lettura" prevista per il periodo di finanziamento 2025-2028.

Modifica della Legge sulla Biblioteca nazionale

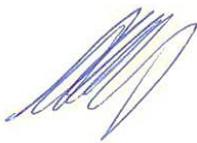
Sosteniamo senza riserve la proposta di modifica della Legge federale sulla Biblioteca nazionale. Interpretiamo la regolamentazione sulle copie di deposito per i contenuti digitali come una misura sensata e necessaria per evitare lacune nella trasmissione degli Helvetica in formato digitale. Per quanto riguarda questa nuova regolamentazione, la collaborazione tra la Biblioteca nazionale e i membri della Conferenza svizzera delle biblioteche cantonali potrebbe rivelarsi virtuosa.

Conclusione

Un aumento del budget culturale di almeno il 2,5% (invece della crescita nominale prevista dell'1,2%) ci sembra indispensabile, anche solo per compensare l'inflazione reale. L'adempimento dei numerosi compiti supplementari non può avvenire senza risorse aggiuntive corrispondenti.

Grazie mille per l'attenzione.

Cordiali saluti



Amelie Vallotton Preisig,
Presidente Bibliosuisse



Heike Ehrlicher,
Direttrice Bibliosuisse